

La Voce

DI SANBUCA

Anno XIII - Febbraio-Marzo 1970 - N. 103

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III



NESSUNA ALTERNATIVA ALLA MISERIA FUORI DELL'AGRICOLTURA

ARATRI o CIMINIERE

Sindaci e sindacati, ancora una volta si sono occupati, in questi giorni, dei gravi problemi della provincia di Agrigento che attendono una soluzione.

Questo ennesimo incontro, avvenuto sabato, 7 marzo, nei locali dell'Amministrazione Provinciale alla presenza del Presidente, Avv. Michele Russo, intende — a quanto è dato capire dalle relazioni — stringere i termini dell'assedio nei confronti della Regione per determinarla a considerare la provincia agrigentina come espressione geografica, culturale e sociale degna di tempestiva attenzione.

Attenzione; ma su che cosa? Su quali programmi concreti? Su quali situazioni risolutorie dell'intera questione agrigentina?

Ogni qualvolta si assiste ad un convegno di protesta, del genere di quello di sabato scorso, i temi sul tappeto sono tanti quanti i sindaci dell'agrigentino; i problemi altrettanto: tanti quanti i gruppi sindacali che rappresentano i lavoratori. Le richieste più vaghe si intrecciano alle denunce più crude: emigrazione, occupazione, ospedali, strade, scuole, e, cavallo di battaglia della più aggiornata demagogia, «industrie».

Ovviamente non si vede come una puntualizzazione così formulata possa venire accettata da uomini di governo responsabilmente coscienti.

E pertanto tutte le volte che a tali richieste si risponde con promesse e giuramenti — l'esperienza siciliana ormai costituisce un test — ciò avviene per dilazionare, o accantonare totalmente, la soluzione dei problemi, o per pla-

care — demagogia docet — gli animi esasperati.

Al di là della lavorazione in loco del salgemma — di zolfo non se ne parla più —, non si vede quali industrie possano sorgere tali da assorbire le decine di migliaia di lavoratori disoccupati o sottoccupati, esclusi i centocinquanta emigrati. L'industria estrattiva e di verticalizzazione dei prodotti — posto che venga realizzata con tutti i crismi delle attuali aspirazioni — non potrà assorbire — stando alle più ottimistiche relazioni — che dieci quindici mila operai. Sarà così risolto, semmai, il problema di un paio di comuni della provincia. E tutti gli altri? Potranno vivere solo di strade, scuole, ospedali — supposto sempre che si vogliono costruire tali opere? —

Tra gli interventi al convegno di sabato scorso leggiamo un fugace accenno — vaghissimo quanto stantio — all'agricoltura «priva di stimoli nuovi anche sotto l'aspetto delle coltivazioni»: l'argomento principale tiene il posto dell'accessorio. Non si vuole guardare con coraggio nell'unica realtà nella quale siamo immersi: l'agricoltura attorno alla quale sindaci e sindacati

dovrebbero tessere l'unico dialogo possibile nella nostra provincia ai fini di una rivoluzionaria rinascita socio-economica. Perché dunque

non farsi idee chiare, programmi ben definiti, piani a breve e a lunga scadenza che sollecitino

A. D. G.

(segue a pag. 8)

GIUDIZIO POLITICO

sull'Amministrazione Comunale

NINO FERRARO: Segretario del P. C. I.

1) Ritengo che l'attività di questa amministrazione comunale sia stata soddisfacente. Il piano di lavoro elaborato unitamente dal P.C.I. e dagli amministratori popolari non si è limitato alla amministrazione spicciola ma ha affrontato problemi di fondo di interesse collettivo.

In oltre cinque anni di attività i comunisti hanno saputo dare all'Ente locale una funzione di guida nell'individuare dal basso i problemi che assillano i lavoratori, risanando interi quartieri anche malsani come il Vallone Pisciaro; particolare attenzione hanno riservato all'edilizia scolastica: ampi ed igienici locali evitando infatti doppi e tripli turni.

ANTONINO DI PRIMA: Segretario del P. S. I.

1) L'andamento dell'amministrazione comunale è stato in generale positivo (grazie alla collaborazione dei consiglieri dell'opposizione) anche se in certi punti c'è qualche difetto. Spesso non si tiene conto del parere dei cittadini

Momento qualificante dell'amministrazione comunale è stata la presa di posizione per quanto riguarda lo scorporo del feudo Misilbesi e l'aver saputo bene inserire il Comune in tutta la problematica posta dal terremoto.

2) Per quanto riguarda il gruppo consiliare comunista penso che abbia as-

SALVATORE MANGIARAGINA: Segretario D. C.

(Ha preferito rispondere per prima alla seconda domanda).

2) Se si eccettuano i consiglieri della D.C., elementi di grido nel consiglio comunale non ve ne sono stati.

I consigli comunali sono stati infatti monotoni e so-

lto in maniera positiva il mandato anche se, a mio giudizio, avrebbe potuto dare di più.

L'opposizione socialista e democristiana non ha saputo esercitare invece quella funzione di stimolo a far meglio che spetta ad una minoranza qualificata.

I problemi che la prosima amministrazione co-

lo i duetti tra il sindaco e i rappresentanti della D.C. li hanno ravvivato.

Il mio partito ha criticato dove c'era da criticare l'amministrazione comunale ma non ha negato l'appoggio per la votazione di importanti ordini del giorno presentati dai comunisti.

Questo nuovo tipo di opposizione scevra di preconcetti è stata definita dai socialisti come un connubio tra D.C. e P.C.I. io invece la definisco partecipazione attiva di tutte le forze politiche nell'interesse della intera cittadinanza.

L'opposizione socialista è stata invece priva di mordente; i socialisti infatti si sono limitati ad una critica sterile e demolitrice.

Noi democristiani invece, sebbene non abbiamo avute poltrone assessoriali, ci sentiamo artefici e primi attori nel rinnovare il nostro paese.

1) Per elencare le cose positive fatte da questa amministrazione occorrerebbe molto tempo; mi limiterò invece a parlare di un problema che non è stato affrontato e che ritengo di vitale importanza per la nostra comunità.

Si tratta dell'agricoltura. Pur non sottovalutando il turismo ed altre attività redditizie, bisogna indirizzare gli sforzi in direzione dell'agricoltura.

munale dovrà affrontare sono molto impegnativi. Ritengo quindi più che mai necessaria la presenza di consiglieri che abbiano capacità tecniche e politiche e volontà costante nell'estrinsecarle.

Questa esigenza il mio partito l'ha avvertita da tempo per cui penso che il gruppo consiliare comunista sarà in buona parte rinnovato.

SALVATORE MONTANA: Segretario del P. S. I. U. P.

Evitare soprattutto che le trasformazioni non arrivino con ritardo; il sollevamento delle acque del Carboj per esempio era un problema che poteva essere risolto molto tempo prima.

Ma allora i dirigenti (mi riferisco in particolare a quelli comunisti) non furono lungimiranti e non si sforzarono a convincere i contadini dell'errore che stavano commettendo.

SALVATORE MONTANA: Segretario del P. S. I. U. P.

1) L'amministrazione comunale non ha deluso le aspettative dei sambucesi perché si è lavorato molto.

Soprattutto per quanto riguarda l'occupazione bracciantile penso si siano avuti ottimi risultati.

La prossima amministrazione comunale dovrebbe impegnarsi per portare l'acqua di Vanera o di Montescuro verso la zona alta di Adragna.

2) Il fatto che i consiglieri siano stati sempre d'accordo nel votare importanti delibere dimostra che si è lavorato al di sopra di interesse di parte.

Un buon consigliere essendo eletto dal popolo dovrebbe servire il popolo.

PANORAMA PRE-ELETTORALE

CARI COMPAGNI...

In previsione delle prossime elezioni amministrative, le segreterie dei vari partiti si sono messe al lavoro per trovare le vie ritenute più efficaci per ottenere più voti.

Le segreterie del P.C.I. e quella del P.S.I.U.P. hanno inviato al Direttivo del Partito socialista la seguente lettera: «Cari compagni, i comitati direttivi del par-

tito comunista italiano e del partito socialista italiano di unità proletaria, nella riunione del 6 febbraio sono venuti nella determinazione di discutere con voi la possibilità di dar vita, per le prossime elezioni amministrative, ad una lista unitaria di sinistra. Pensiamo che questa riunione dovrebbe aver luogo

(segue a pag. 8)

Inchiesta
di ENZO DI PRIMA